**GRAMMATICA**

**Analisi logica**

1. Parlava dei suoi interessi con grande passione.

Parlava: predicato verbale

Dei suoi interessi: argomento + attributo

Con grande passione: modo + attributo

2. Sabato ho rivisto Giorgio, il mio compagno di classe, che era bravissimo in matematica.

Ho rivisto: predicato verbale

Io: soggetto sottinteso

Giorgio: compl. oggetto

Il mio compagno: attributo + apposizione del complemento oggetto

Di classe: specificazione

Che: soggetto

Era bravissimo: predicato nominale

In matematica: limitazione

3. Ho comprato delle arance dall’aspetto invitante al mercato.

Ho comprato: predicato verbale

Io: soggetto sottinteso

Delle arance: compl. oggetto partitivo

Dall’aspetto invitante: qualità + attributo

Al mercato: stato in luogo

**Analisi del periodo**

1. Sono uscita / a fare due passi, / ma il caldo mi ha costretta / a rientrare a casa.//

Sono uscita: principale reggente

A fare due passi: subordinata di I grado alla principale, implicita

Ma il caldo mi ha costretta: coordinata avversativa alla principale

A rientrare a casa: subordinata di I grado alla coordinata, implicita

2. Completato il disegno,/ Francesco si recò al cinema/ e incontrò i suoi amici.//

Francesco si recò al cinema: principale reggente

E incontrò i suoi amici: coordinata copulativa alla principale

Completato il disegno: subordinata di I grado alla principale, implicita

3. Mia cugina ha deciso / di partire per la Germania,/ infatti là ci sono ottime opportunità di lavoro.//

Mia cugina ha deciso: principale reggente

Di partire per la Germania: subordinata di I grado alla principale, implicita

Infatti là ci sono ottime opportunità di lavoro: coordinata esplicativa alla subordinata

**LETTERATURA**

**Al castello dell’Innominato**

Descrizione della posizione del castello (si trovava sopra una valle stretta e cupa, su un’altura che emerge da una serie di vette ripide, circondata da un labirinto di grotte e burroni). È un luogo isolato e difficile da raggiungere. La sua posizione dimostra la superiorità del suo padrone.

Viene definito “castellaccio”, “terribile domicilio”. L’interno è descritto così: “corridoi bui, sale tappezzate di moschetti, sciabole, partigiane in ognuna delle quali c’era qualche bravo”.

Il padrone è chiamato “selvaggio signore”, domina dall’alto e controlla la situazione, nulla sfugge al suo sguardo. L’accesso al castello non è consentito a chi non è gradito. Il signore e i bravi che lo proteggono sono pronti a sparare al bisogno. Di conseguenza nessuno osa avvicinarsi al castello, a meno che non sia ben visto dal padrone. Inoltre è proibito entrare armati nel castello.

Dunque l’Innominato e il suo castello si assomigliano perché entrambi sono isolati, invincibili e superiori a ogni altra cosa.

Ai piedi dell’altura su cui si trova il castello c’è un’osteria dove sostano degli uomini armati posti a guardia del castello. L’osteria è soprannominata “Malanotte”. Lì arriva don Rodrigo, amico dell’Innominato, che chiede di essere ricevuto dal signore del castello. Si spoglia delle armi e consegna dei soldi ai bravi.

All’incontro con don Rodrigo, l’Innominato è diffidente: controlla le mani e il viso.

Come si presenta l’Innominato: viene paragonato a un’aquila che vive nel suo nido insanguinato (simbolo di forza, ferocia), alto e robusto, calvo con pochi capelli bianchi, abbronzato, sessant’anni, faccia rugosa, lineamenti duri, aspri, guizzo sinistro negli occhi, forte nell’animo e nel corpo.

È un uomo che mantiene la parola data. Nessuna impresa è troppo ardua per lui.

Accetta di aiutare don Rodrigo nel suo scellerato piano: rapire Lucia dal convento di Monza in cui si è rifugiata.

**Continuazione…**

Portata al castello dell’Innominato, dopo aver fatto voto di castità alla Madonna in cambio della liberazione, Lucia riesce a far leva sui sentimenti di pietà e di orrore per il male, che a poco a poco si stavano facendo strada nel cuore del bandito. Definitivamente pentito, questi si reca a incontrare il cardinale Federigo Borromeo, in visita pastorale nel lecchese, cui consegna Lucia, che verrà provvisoriamente affidata alla tutela di una coppia di nobili milanesi, donna Prassede e don Ferrante. Renzo intanto non è mai giunto al convento dei Cappuccini, dove lo aveva indirizzato fra Cristoforo. Arrivato a Milano, infatti, si è imbattuto in un tumulto popolare, provocato dalla carestia. A sera il giovane si ferma in un’osteria in compagnia di uno sconosciuto, che in realtà è uno sbirro. Quest’ultimo, dopo averlo fatto ubriacare, si fa dire il suo nome e al mattino manda i soldati ad arrestarlo con l’accusa di essere uno dei capi della rivolta cittadina. Grazie alla sua prontezza, Renzo sfugge all’arresto e si allontana da Milano. Raggiunge il cugino Bortolo a Bergamo, dove trova lavoro in un filatoio.

Intanto, mentre la carestia si fa sempre più grave, a causa della guerra tra Francia e Spagna giunge nel Ducato di Milano l’esercito mercenario dei lanzichenecchi che compie ruberie e porta la peste. Il contagio si estende rapidamente, perché la natura della malattia non viene individuata subito e non si prendono adeguati provvedimenti. Il morbo contagia anche don Rodrigo, che viene condotto al Lazzaretto di Milano.

**Il tradimento del Griso**

Don Rodrigo avverte un certo malessere: sono i sintomi della peste. Debolezza, respiro pesante, arsura, febbre.

Il Griso intuisce che si tratta di peste, infatti mantiene una certa distanza dal suo signore (anche quando gli chiederà un po’ d’acqua, lui si rifiuterà con una scusa).

Poi durante la notte compare il primo bubbone (rigonfiamento) sotto l’ascella.

Don Rodrigo dice al Griso: “Fammi un piacere”. La malattia ha capovolto i ruoli sociali: ora il Griso, che prima era servo, diventa più potente del suo padrone.

Anche in tale situazione di estrema pericolosità, don Rodrigo non rispetta la legge: invece di chiedere al Griso di denunciarlo presso il Tribunale della Sanità (con conseguente ricovero al Lazzaretto e distruzione di tutti gli effetti personali), gli ordina di cercare il Chiodo chirurgo (cura i malati di peste in casa in cambio di denaro). Vuole che la sua malattia rimanga segreta.

Che cosa fa il Griso? Tradisce don Rodrigo: va a chiamare i monatti, non il Chiodo. I monatti erano degli addetti pubblici incaricati, durante le epidemie, di raccogliere e seppellire i cadaveri e di trasportare i malati nei lazzaretti. Per farsi riconoscere, vestivano di rosso.

Perché? Vuole impossessarsi delle ricchezze di don Rodrigo. Le divide con i monatti, o meglio, cerca di arraffare più ricchezze possibile per lui.

Il Griso è stato attento a evitare qualsiasi contatto con i [monatti](https://promessisposi.weebly.com/monatti.html), ma all'ultimo istante raccoglie vicino al letto i vestiti di [don Rodrigo](https://promessisposi.weebly.com/don-rodrigo.html) e li scuote, per vedere se ci sia del denaro. Si allontana e il giorno dopo, mentre si trova a mangiare in un’osteria taverna, è colto da brividi improvvisi: ha contratto la peste. Sviene. Viene raccolto da alcuni monatti che, dopo avergli rubato quello ha indosso, lo caricano su un carro e lo portano al [lazzaretto](https://promessisposi.weebly.com/lazzaretto.html), dove si trova già il suo padrone e dove lui non arriverà vivo, stroncato dalla malattia durante il tragitto.

**Verifica per lunedì 30 Letteratura**

Il programma da preparare è il seguente:

* p. 149 (tutti e tre i paragrafi relativi al Romanticismo),
* le fotocopie di approfondimento sul Romanticismo (pp. 273-275)
* il paragrafo “Il pessimismo leopardiano” a p. 155
* l’analisi de *L’infinito* in bacheca
* il contenuto de *Il passero solitario* a p. 156
* il contenuto di *A Silvia* a p. 160,
* pp. 169, 170 (con focus sul romanzo storico), 171 esclusa la trama,
* brani alle pp. 174, 179, 185, 189, 193, 199.

**Compiti per lunedì 23.**

**Letteratura**: leggere brano p.199; esercizi 1 – 4.

**Grammatica**: analisi logica e periodo

**Analisi logica:**

1. L’iniziativa è rivolta alle persone che praticano sport amatoriale per le strade della città di Milano.

2. Tuo padre ha agito per il tuo bene e contro il mio interesse.

3. Domenica hanno trasmesso il concerto per televisione.

4. Nel mese di maggio ci saranno delle manifestazioni in città.

5. Me lo ha regalato mia zia.

**Analisi del periodo**

1. Alcuni approvarono il discordo, altri lo criticarono aspramente.

2. Tuo padre parla così perché teme che tu possa cacciarti nei guai.

3. Vorrei che tu mi scrivessi una lettera per descrivermi le bellezze che vedi.

4. Quando uscite, ricordatevi di spegnere la luce per evitare inutili sprechi.

5. Arrivata in classe cercò un banco e si sedette.